



UNIPOP TORINO RACCONTA



IN QUESTO NUMERO

LA PAROLA AL DIRETTORE

Ampliamo gli orizzonti

APERTE LE ISCRIZIONI AL SECONDO SEMESTRE

PRIMO PIANO – Chi vuol essere popolare

PRIMO PIANO – Focus Egitto

INVITO A TEATRO

CONFERENZA SUL LINGOTTO DI TORINO

IN BREVE

LA PAROLA AL DIRETTORE Enrico Panattoni



Ampliamo gli orizzonti

Desidero iniziare il 2024 parlandovi di un'esperienza che ha ampliato i miei orizzonti culturali e ha solidificato ancora di più la mia convinzione sull'importanza di espandere i nostri confini conoscitivi.

Negli scorsi giorni ho avuto l'opportunità di fare una visita ufficiale all'Università del Cairo, insieme al nostro stimato professore di Egittologia, il professor Alfredo Luvino.

Il nostro viaggio è stato un'autentica avventura, sia dal punto di vista culturale che personale. Ma quello che mi ha colpito ancora di più è stata l'ospitalità dei colleghi egiziani, che ci hanno accolto a braccia aperte, facendoci sentire davvero parte della loro cultura. È proprio in questi momenti che si compie il vero apprendimento, quando ci immergiamo in una cultura diversa dalla nostra e comprendiamo quanto siamo tutti uguali, desiderosi di condividere, imparare e sorridere insieme.

Ecco perché ritengo essenziale allargare i nostri orizzonti culturali. L'Università del Cairo ci ha mostrato aspetti dell'umanità che non avremmo mai conosciuto altrimenti.

Cari amici, vi invito a prendere in considerazione l'opportunità di allargare i vostri orizzonti culturali. Non abbiate paura di immergervi in nuove esperienze, di conoscere e comprendere culture diverse dalla nostra. In questa epoca di connettività globale, abbiamo

l'occasione di avvicinarci sempre di più, di scoprire che la diversità è una risorsa preziosa, una sorgente di arricchimento personale e sociale.

Portiamo quindi avanti il nostro impegno nel promuovere la conoscenza, l'inclusione e il rispetto. Rendiamo la cultura accessibile a tutti, in tutti i suoi aspetti e forme, perché solo così potremo costruire un mondo più tollerante e libero, in cui l'ignoranza sia solo un lontano ricordo. La cultura è libertà.

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



APERTE LE ISCRIZIONI AL SECONDO SEMESTRE

90 EURO PER UN PIENO DI CULTURA



Siete pronti per un nuovo inizio, per ampliare le vostre conoscenze e per scoprire nuove passioni? Se la risposta è sì, allora non potete perdervi l'opportunità che sta per arrivare: il secondo semestre all'Università Popolare di Torino. Con soli 90 euro, avrete accesso a ben 125 corsi che vi permetteranno di tenere in forma ed arricchire la vostra mente e di esplorare nuove affascinanti materie.

L'Università Popolare di Torino è un luogo in cui l'apprendimento è aperto a tutti, senza limiti di età o esperienza. Qui, l'unico requisito necessario è la voglia di imparare e di esplorare nuovi orizzonti: troverete sicuramente qualcosa che fa per voi.

Uno dei grandi vantaggi di iscriversi al secondo semestre è di poter inserirsi perfettamente all'interno delle classi dei corsi che vi interessano di più. Sì, avete letto bene! Se avete già un'idea delle materie che vi intrigano, potete iscrivervi senza problemi al secondo semestre e immergervi completamente in questa nuova avventura. Non importa se non avete frequentato il precedente semestre, o se non avete mai messo piede in un'aula universitaria. L'Università Popolare di Torino è qui per accogliervi e darvi il supporto di cui avete bisogno.

Ora, vi starete chiedendo quali corsi possono arricchire la vostra esperienza universitaria. Beh, lasciate che vi presentiamo solo alcuni degli affascinanti percorsi che potrete intraprendere: dalla storia dell'arte, alla fotografia, dalle lingue alla psicologia, dal diritto alla criminologia e molto altro ancora! Troverete corsi di ogni genere, che spaziano da argomenti strettamente accademici a quelli più divertenti e creativi. Ciò che conta davvero è che scegliate ciò che più vi appassiona, perché così l'apprendimento sarà un'esperienza gratificante.

E non dimentichiamo il valore dell'accessibilità economica! Con soli 90 euro, potrete aprire le porte di un mondo di conoscenza. Grazie a questa cifra accessibile, l'Università Popolare di Torino intende davvero rendere la cultura alla portata di tutti, senza discriminazioni. Questo è un invito aperto a tutti voi, a coloro che desiderano coltivare la propria mente e vivere una vita più ricca di esperienze.

Ogni nuovo inizio porta con sé la possibilità di crescere, di svilupparsi e di scoprire aspetti sorprendenti di noi stessi. Non importa quanti semestri siano passati, perché un nuovo capitolo dell'apprendimento aspetta solo di essere scritto. Iscrivendovi al secondo semestre dell'Università Popolare di Torino, vi aspetta un'esperienza culturale che sicuramente vi arricchirà la vita.

Cogliete questa opportunità e non rimandate questa decisione importante. Iscrivetevi oggi stesso e preparatevi ad affrontare il futuro con una mente aperta, curiosa e pronta ad accogliere tutto ciò che la Fondazione Università Popolare di Torino può offrirvi.

Ci vediamo presto nelle aule di questa istituzione che darà vita alla nostra passione per l'apprendimento!

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO

**SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
AL SECONDO SEMESTRE!**

**A 90 €
125 CORSI
IN PRESENZA E ONLINE
DAL 1900, LA CULTURA APERTA A TUTTI**

VISITA IL NOSTRO SITO www.unipop torino.it
O SCRIVICI ALLA MAIL info@unipop torino.it

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



CHI VUOL ESSERE POPOLARE IL TRADIZIONALE GIOCO A PREMI DEL CORSO DI PSICOLOGIA SALUTE E BENESSERE



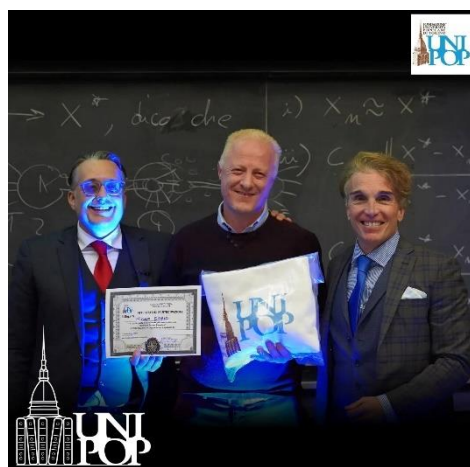
Il sorriso aiuta l'apprendimento, mette il nostro cervello nelle condizioni migliori per imparare.

Ed il gioco può essere un grande strumento per fare Cultura e "Chi vuol essere Popolare" ne è un esempio perfetto!

Nell'ultima lezione del corso di "Psicologia, stress e salute" l'aula di Palazzo Campana, affollata ancora più del solito, si è trasformata in un vivacissimo teatro, gestito dal nostro Prof. Mirko La Bella - Psicoterapeuta in Torino.

Aiutati da casa e dal pubblico, i partecipanti hanno tentato la scalata al "milione" rispondendo a domande via via più complesse, che ripercorrevano gli argomenti trattati in aula dal nostro Prof. La Bella durante le lezioni di "Psicologia, stress e salute".

Una serata all'insegna del divertimento dalla quale siamo usciti culturalmente arricchiti grazie ad un bel "ripasso" degli argomenti trattati nelle lezioni del 2023!



PRIMO PIANO

VIAGGIO NELL' EGITTO PIÙ VERO con il Direttore Dr. Panattoni e l'Egittologo Prof. Luvino



Gli ultimi giorni del 2023 ed i primi del 2024 hanno visto l'Egittologo di Unipop Torino, il Prof. Alfredo Luvino, ed il Direttore Dr. Enrico Panattoni protagonisti di un viaggio nel cuore dell'Egitto.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare alcuni dei luoghi più suggestivi e ricchi di storia dell'antico Egitto, vivendo un'esperienza indimenticabile che ha permesso loro di immergersi completamente nella cultura e nelle tradizioni di questa affascinante civiltà.

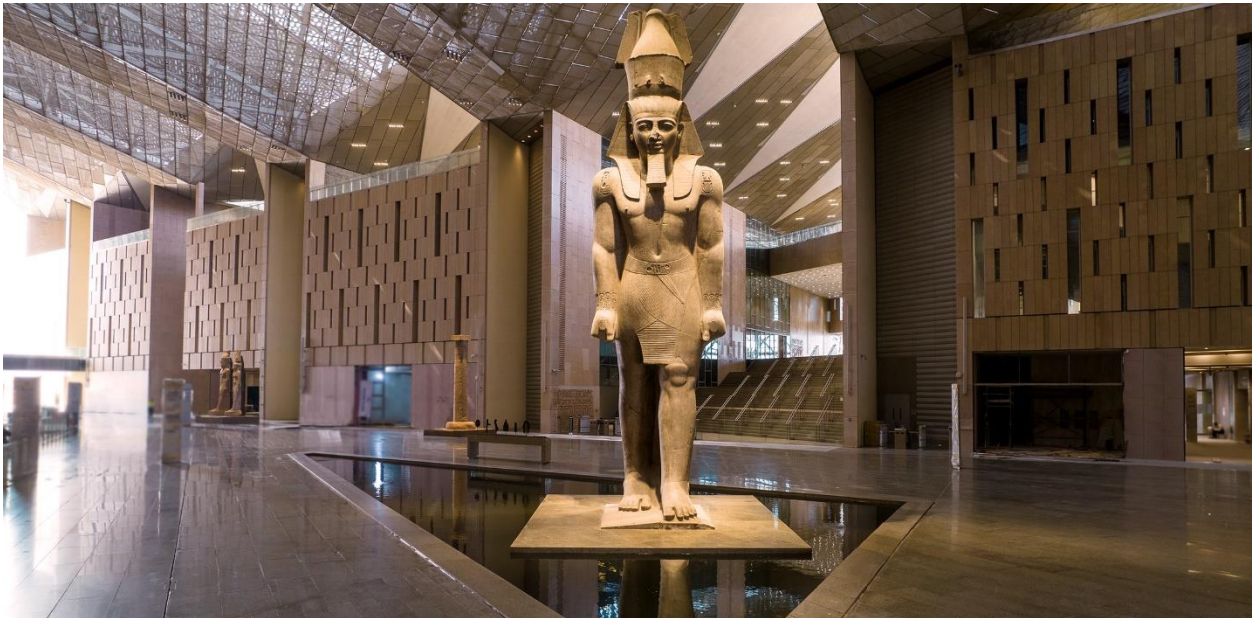
Uno dei momenti clou del viaggio è stata la serata organizzata presso il teatro dell'Opera House del Cairo, in collaborazione con l'Università Statale del Cairo e con l'associazione Egitto Ora. Tema dell'evento la presentazione dei nuovi libri di Alfredo Luvino, "Il mistero del sacro nell'antico Egitto" e "Amenhotep e la setta del loto bianco", che ha visto sul palco, oltre al nostro Alfredo Luvino, due docenti della facoltà El Alsun di lingue e letterature straniere Università del Cairo, i professori Fawzy Issa e Islam Fawzy.

L'evento ha riscosso un ottimo successo di pubblico ed è stato ripreso dalla televisione egiziana.



FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO





Durante il viaggio, abbiamo avuto l'opportunità di visitare alcuni dei musei e dei siti archeologici più importanti dell'Egitto. In particolare, abbiamo visitato in anteprima una parte del Grand Egyptian Museum, che aprirà a breve le sue porte al pubblico, il Museo Egizio del Cairo e il nuovo museo di Fustat, che ospita le mummie dei faraoni. Queste visite ci hanno permesso di ammirare da vicino alcuni dei tesori più preziosi dell'antico Egitto e di immergerci nella sua storia millenaria.

I partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di esplorare la città del Cairo e di ammirare la sua architettura islamica, visitando i suoi suk e le sue moschee.

Lasciato il Cairo, il gruppo si è recato in alcuni siti archeologici al di fuori dei normali percorsi turistici. Guidati dal Prof. Luvino e da alcuni archeologi egiziani, ha visitato la piramide di Meidum, nella quale i più avventurosi hanno avuto l'opportunità di entrare e visitarne i cunicoli, vivendo un'esperienza unica e suggestiva.

Un'altra tappa del nostro viaggio ci ha portato a Dahshur, dove abbiamo potuto ammirare le piramidi romboidale ed ottusa di Snefru. Siamo persino entrati nell'ottusa, vivendo un'esperienza davvero emozionante. Successivamente, ci siamo spostati a Saqqara, dove abbiamo visitato la mastaba di Kagemni e il Serapeo, ma soprattutto la piramide di Teti, che custodisce le prime iscrizioni in geroglifici giunte fino a noi. Queste visite ci hanno permesso di approfondire la nostra conoscenza dell'architettura e della cultura dell'antico Egitto.



FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



Tappa successiva ad Alessandria d'Egitto, dove abbiamo avuto l'opportunità di visitare il museo locale, che ospita una vasta collezione di reperti provenienti dall'antica città e dai siti greci limitrofi. Abbiamo inoltre visitato le catacombe romane, immergendoci nella storia e nell'atmosfera di questo luogo suggestivo. Infine, abbiamo avuto il privilegio di cenare in riva al Mediterraneo, ammirando il panorama mozzafiato e gustando i piatti della cucina locale.



Per concludere, un flash sui prossimi viaggi in Egitto, ai quali possono partecipare tutti gli iscritti e gli amici di Unipop.

Dal 10 al 17 aprile viaggio a Luxor, Abydo e Dendera

Dal 17 al 26 aprile visita di Assuan e crociera di lusso sul lago Nasser

Anche in questi casi si tratta di itinerari particolari, che saranno vissuti con la guida del Prof. Luino e di archeologi locali. Le persone interessate possono contattare direttamente il Prof. Luino.

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



EGITTOLOGIA E ARCHEOLOGIA MESOAMERICANA

Due percorsi affascinanti con il prof. Alfredo Luvino

Alfredo Luvino, noto egittologo ed esperto in civiltà antiche nonché autore di saggi e romanzi di successo, è da anni una colonna di Unipop. Quest'anno tiene due corsi, entrambi in modalità on-line: Egittologia e Archeologia Mesoamericana. In entrambi i casi il programma è stato predisposto per permettere l'ingresso di nuovi studenti nel secondo semestre.

"ARCHEOLOGIA MESOAMERICANA Alla scoperta del fascino dei popoli del sole" promette un viaggio affascinante nell'antica civiltà mesoamericana. Durante il secondo semestre, gli studenti avranno l'opportunità di immergersi nel mondo dei Maya, degli Aztechi e delle altre grandi civiltà che abitarono questa regione.



Il secondo semestre inizia con un'esplorazione del fascino dei Maya, tra le fitte giungle e le ampie pianure del Messico e dell'America Centrale. Gli studenti scopriranno la complessità della loro civiltà, le loro capacità in agricoltura e in architettura oltre alle avanzate conoscenze astronomiche. Il programma prevede anche una sezione dedicata a personaggi storici rilevanti come Pacal, una figure importante della storia maya. Gli studenti potranno conoscere le sua storia e il suo impatto sulla società mesoamericana.

Successivamente, il corso approfondirà la figura degli Aztechi, un popolo guerriero

noto per il loro grande impero, fino ad esplorare la triplice alleanza mesoamericana, un'alleanza militare tra gli aztechi e altri due popoli importanti della regione.

Non si può parlare della civiltà mesoamericana senza menzionare l'incontro con i Conquistadores spagnoli. Il corso analizzerà il ruolo di Hernán Cortés e dei suoi uomini nel processo di invasione e conquista dei territori aztechi. Una sorpresa nel programma è la presenza di una **docente ospite, Fanny López Jiménez, la "Carter mesoamericana"**, esperta di archeologia e **scopritrice della tomba della Reina Roja**. Il prof. Luvino sta organizzando un suo intervento dal Messico nel quale offrirà ulteriori approfondimenti sulle scoperte archeologiche recenti e sulle tradizioni culturali dei popoli mesoamericani.

L'eneoteismo e il ciclo Tzolkin saranno altri argomenti trattati nel corso. Gli studenti scopriranno l'importanza del pensiero religioso nella vita quotidiana dei mesoamericani e come essi organizzassero il loro tempo attraverso il ciclo Tzolkin. Un tema controverso, ma importante da affrontare, saranno i sacrifici umani. Gli studenti avranno la possibilità di esplorare se questi sacrifici fossero solo frutto di fantasia o se avessero davvero luogo nella società mesoamericana.

il corso si concluderà con uno sguardo alle diverse teorie e approcci all'archeologia mesoamericana. Dall'influenza di Franz Boas e Eric Thompson, pionieri degli studi mesoamericani, agli sviluppi recenti in campo archeologico, gli studenti saranno informati sulle ultime ricerche e scoperte nel settore.



Il corso di Egiptologia è l'opportunità perfetta per chiunque sia interessato ad approfondire la storia e la cultura di una delle civiltà più affascinanti dell'antichità. La passione e la competenza del docente rendono l'esperienza unica e coinvolgente, permettendo agli studenti di immergersi completamente nel meraviglioso mondo dell'Egitto antico.

Il fascino dell'egittologia risiede nell'antica civilizzazione che ha dominato l'Egitto per millenni. Attraverso l'approfondimento degli aspetti culturali, artistici, religiosi e sociali di questa civiltà, il corso dona agli studenti una conoscenza completa e approfondita della complessità e della grandezza degli antichi egizi.

Il secondo semestre si preannuncia ricco di tematiche di sicuro interesse per gli appassionati di questa antica civiltà.

Uno dei principali argomenti trattati sarà la letteratura egizia, che spazierà dai Testi delle Piramidi alla Legge del contrappasso. I Testi delle Piramidi, i più antichi scritti che ci sono giunti dall'antico Egitto, sono incisi sulle pareti delle piramidi e contengono formule magiche e preghiere atte a garantire la sopravvivenza del faraone nell'aldilà. La Legge del contrappasso, invece, testimoniata solo in uno scritto di epoca tarda, anticipa il pensiero della Divina Commedia e sottolinea l'importanza di un equilibrio cosmico e la conseguenza di ogni azione compiuta in vita.

Un altro tema affrontato riguarderà i testi d'amore, che offrono uno sguardo unico sulla vita sentimentale degli antichi egizi e sul modo in cui concepivano l'amore e il matrimonio.

La sacralità della scrittura e l'arcano del sacro e la ierofania saranno altre due tematiche di grande interesse, così come la panoramica sulla linguistica e glottologia, nonché sulla filologia semitica.

Infine, il corso offrirà un accenno alla scrittura dei geroglifici, in collaborazione con il dott. Bruno Pugno.



FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



INVITO A TEATRO RIFUGIO 85

REGIA DELLA PROFESSORESSA MIRELLA BERARDINO

Martedì 30 gennaio 2024 – ore 20.30
Teatro San Giuseppe via Andrea Doria 18 – Torino
INGRESSO LIBERO fino a esaurimento posti



La Fondazione Università Popolare di Torino offre una serata a teatro ai suoi iscritti, al suo corpo docente e non docente ed a tutti i suoi amici.

La regista **Mirella Berardino**, docente del corso **Teatro dietro le quinte**, firma la regia di "Rifugio 85", opera che vede protagonisti il Prof. **GianCarlo Viani**, docente del corso **Radiodramma**, insieme a Rinaldo Allais, Marco Barbiero, Lorenzo Cannone, Valentina Chinnici Roberta Lavarino, Massimo Maffei, Andrea Piscitelli e Costanza Ricca Barberis.

La trama si svolge a Napoli, nei mesi estivi del 1943, poco prima dell'insurrezione di settembre.

Nel rifugio numero 85 si ritrovano ad ogni bombardamento sei uomini, tre donne e un particolare canarino preveggenete.

Le giornate passano lente, tra la paura delle bombe e la perdita della città, sempre più massacrata dalla guerra, tra la noia delle lunghe attese e i racconti di vita quotidiana che danno speranza a un futuro che, per ora, si può solo immaginare e sperare.

Nove anime in attesa come quelle del Purgatorio - dal quale ne deriva proprio il titolo che si rifà alla Smorfia della tradizione napoletana - che non attendono un destino costruito da altri, ma che man mano edificano con le loro stesse mani, perché Napoli durante la guerra

non ha aspettato, ma è stata artefice della sua stessa liberazione, iniziata proprio dalle classi più basse e semplici.

Il finale è altamente carico di verità, di gioia e di dolore perché in tutte le guerre finite c'è la gioia della vincita, ma esiste anche il dolore di ciò che si è perso e di ciò è stato sacrificato.

Si tratta di uno spettacolo capace di far sorridere grazie ai perfetti ritratti dei personaggi, ma che permette anche un pensiero più profondo che per molti anni ha legato l'Italia tutta fino alla Liberazione.

È una serata che rispecchia pienamente il nostro DNA, fatto di cultura e di libertà. Partecipiamo numerosi!

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



INIZIATIVE

PROGETTO “UNIPOPOP IN CIRCOSCRIZIONE - SCOPRI IL TUO TERRITORIO”

**IL LINGOTTO E LA CITTÀ: INFLUENZE, INTERAZIONI, LEGAMI, CONNESSIONI.
INTORNO A SESSANT'ANNI DI ARTE A TORINO.**

**DI E CON: GUIDO ARNOSIO – DOCENTE DEL CORSO DI STORIA DELL'ARTE
18 GENNAIO 2024 ORE 18 – CASCINA ROCCA FRANCA – TORINO**

Per il progetto “Unipop in Circoscrizione – Scopri il tuo territorio” la Fondazione organizza l'incontro “**IL LINGOTTO E LA CITTÀ: INFLUENZE, INTERAZIONI, LEGAMI, CONNESSIONI. INTORNO A SESSANT'ANNI DI ARTE A TORINO**”. L'incontro si terrà nei locali della Cascina Roccafranca, in via Rubino 45 Torino, giovedì 18 gennaio 2024 alle ore 18, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

A partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, grazie alla presenza in città dei protagonisti di “Arte povera” – il movimento nato per iniziativa del critico d'arte Germano Celant –, Torino diventa uno dei più importanti centri di produzione e sperimentazione dell'intero panorama artistico italiano e internazionale.



Personalità artistiche del calibro di Kounellis, Pistoletto, Fabro, Boetti, Pascali, Merz, Zorio e Gilardi, sostenute da importanti galleristi come Gian Enzo Sperone, permettono alla città di guardare oltre la propria vocazione industriale e di giungere a recitare un ruolo di primissimo piano anche sul terreno delle Arti.

Un fenomeno che, dall'alba degli anni Novanta, investe in

particolare il complesso del Lingotto, la cui trasformazione in atto da un decennio sfocia infine nella realizzazione di un vero e proprio polo artistico-culturale, con la creazione di eventi come Artissima, l'approdo (da “Torino Esposizioni”) del Salone del Libro e la nascita di splendidi spazi espositivi come la Pinacoteca Agnelli e la “Pista 500”.

L'incontro di Cascina Roccafranca, alle ore 18 del 18 gennaio prossimo, tenuto da Guido Arnosio, docente di Storia dell'Arte presso la Fondazione Università Popolare di Torino, intende mettere in luce questi aspetti per arrivare a riflettere sui modi nei quali si articolano i rapporti e le reciproche influenze fra Arte contemporanea e contesto urbano, anche con riferimento ad altre esperienze maturate sul territorio italiano.

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO



V2 – L'ARMA DEFINITIVA DI HITLER

CONFERENZA DEL PROF. ALBERTO BORGATTA

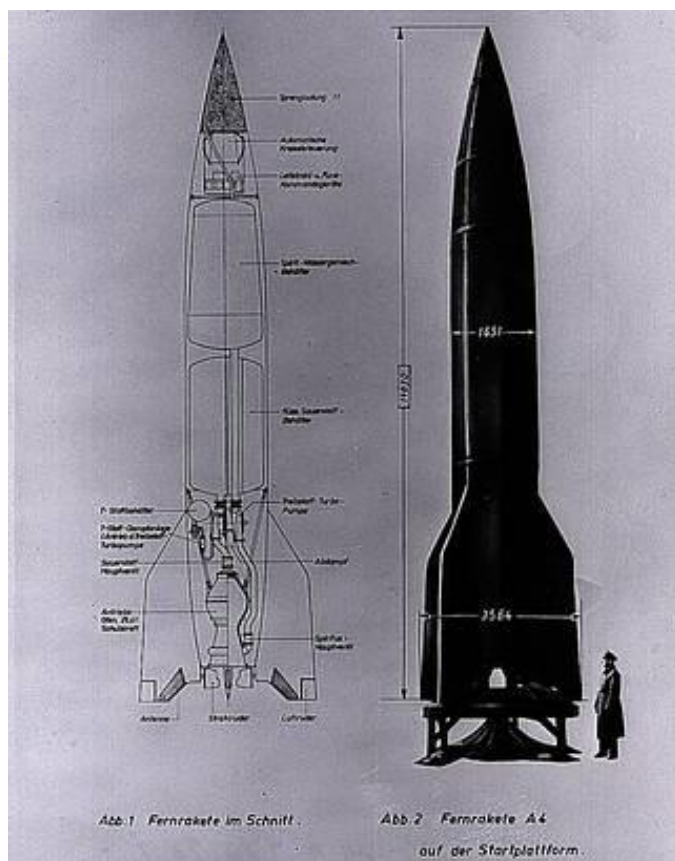
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria, celebrata il 27 gennaio di ogni anno, è una giornata dedicata al ricordo delle vittime dell'Olocausto. È un momento di riflessione e di condivisione delle testimonianze degli orrori commessi durante la Seconda guerra mondiale.

Questa giornata ha l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo delle atrocità e delle violenze subite da milioni di persone perseguitate a causa della loro religione, etnia, orientamento sessuale o disabilità. È un evento di grande importanza per non dimenticare mai la tragedia che ha coinvolto intere comunità e famiglie, facendo scomparire molte vite innocenti.

In occasione della Giornata della Memoria, domenica 28 gennaio alle 16.30, il nostro Prof. Alberto Borgatta presenta **"V-2- nelle fabbriche dell'arma definitiva di Hitler"**, il primo appuntamento del 2024 della stagione del Planetario di Chiusa di San Michele, presso il Sito Archeologico della Cappella di San Giuseppe.

V-2 è un nome che identifica da un lato il primo oggetto creato dall'Uomo a raggiungere lo spazio, ma dall'altra quella che, nei piani dei vertici nazisti, doveva essere l'arma definitiva per vincere la Seconda Guerra Mondiale. Una lunga scia di sangue: quella delle vittime degli attacchi missilistici, ma anche quella dei lavoratori costretti a produrre i V-2 in lager e fabbriche nel cuore delle montagne, come il famigerato campo di Dora-Mittelbau.



SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO PER “MI SAI NEN”
L'ULTIMO LIBRO DEL NOSTRO PROF. DI PIEMONTESE UGO REVELLO

L'opera gaudente di Revello che difende e ricorda il dialetto piemontese

di **Nicola Gallino**

“Mi sai nen” vuol dire “non lo so”. Ma anche “non ne voglio sapere”, “non ci posso credere”, “ma guarda tu!”, e altre sfumature secondo il tono di voce e la prossemica. Come tutte le lingue locali e i dialetti, anche il piemontese conta una quantità infinita di locuzioni e modi di dire legati perlopiù alla vita quotidiana. Ai confini del gergo e del lessico familiare, spesso sono intraducibili senza perdere di espressività proprio perché danno forma plastica al carattere, al *genius loci* subalpino. “Mi sai nen” reca come sottotitolo “Anche questi detti fra un po’ non saranno più detti”, ed è il sesto volume che Ugo Revello dedica al salvataggio di usi linguistici attestati quasi solo nell’oralità. È una missione vera, perché l’uso del pie-

montese come lingua veicolare è stato progressivamente ucciso negli anni del boom dallo stravolgimento sociale, dalla surmodernità, dalla sirena dei modelli culturali nazionali e dall’italiano della tv. A differenza di altri idiomi regionali come il napoletano e il veneto, che scoppiano di salute e nella comunicazione quotidiana sono tuttora più usati della lingua nazionale, il piemontese si è vergognato di sé stesso. Si è ritirato nella riserva indiana. Oggi la sua capacità di rinnovarsi e di generare una produzione letteraria, poe-

tica e teatrale contemporanea è prossima alla morte cerebrale. Ben venga allora il gaudente, sanguigno e un po’ reazionario Revello. Torinese di origini cuneesi, non è uno scrittore. È un personaggio, forse addirittura un genere letterario. Lui i detti non li raccoglie per spiegarne l’etimologia. Non fa linguistica né antropologia ma un bonario teatro-cabaret in cui mette in scena sé stesso come su un palco, micro-monologhi in cui si rivolge direttamente al lettore, continuamente coinvolto e punzecchiato. Ogni frase è lo spunto per ripescare un aneddoto d’infanzia, il ricordo di una vecchia zia, un pranzo di famiglia. Da “Cicles” a “Giacco Fomna”, da “La piomba” a “Rabadan”, chi parla piemontese qui ritrova vecchi amici. E chi non lo conosce imparerà un sacco di cose.



◀ **Ugo Revello**
“Mi sai nen”
Edizioni
Priuli & Verlucca,
2023
pagg 160
euro 8,90

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE UNIVERSITÀ POPOLARE DI TORINO

